

## **STATUTO**

**COOPERATIVA SOCIALE  
IRPINIA SERVIZI- SOCIETA'  
COOPERATIVA SOCIALE**

### **DATI ANAGRAFICI**

Indirizzo Sede legale: ARIANO IRPINO AV VIA SANTA  
REGINA 15/B

Numero REA: AV - 171489

Codice fiscale: 02626060640

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

## **Indice**

|                                                              |   |
|--------------------------------------------------------------|---|
| Parte 1 - Protocollo del 29-12-2009 - Statuto completo ..... | 2 |
|--------------------------------------------------------------|---|

All."A" Rep.N.38991 Racc.N.16420

## **STATUTO**

### **TITOLO I**

#### **DENOMINAZIONE – SEDE - DURATA**

##### **ART. 1**

##### **DENOMINAZIONE**

E' costituita la società cooperativa denominata "Cooperativa Sociale Irpinia Servizi"

##### **ART. 2**

##### **SEDE**

La Cooperativa ha sede legale nel comune di Ariano Irpino (AV), Via Santa Regina n. 15/b  
Sedi secondarie , filiali, succursali, agenzie, uffici di rappresentanza, sia in Italia che all'estero, potranno essere istituite o soppresse con semplice decisione dell'organo organo amministrativo. La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo del Comune di Ariano Irpino con semplice decisione dell'organo amministrativo che è abilitato alle dichiarazioni conseguenti all'Ufficio del Registro delle Imprese.

##### **ART. 3**

##### **DURATA E ADESIONI**

La società è costituita a tempo indeterminato. Ogni socio potrà esercitare il diritto di recesso con preavviso di 180 giorni. La Cooperativa, previa delibera dell'organo amministrativo, potrà aderire, accettandone gli statuti e i regolamenti, ad organismi locali e nazionali delle Cooperative e delle Mutue.

### **TITOLO II**

#### **MODELLO SOCIETARIO**

#### **SCOPI - OGGETTO - PREVALENZA**

##### **ART. 4**

##### **MODELLO SOCIETARIO**

La cooperativa adotta il modello societario della società a responsabilità limitata in quanto compatibile con la disciplina prevista dal codice vigente in materia di società cooperative. Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio.

##### **ART. 5**

## PREVALENZA

A norma dell'articolo 2514 del c.c. si intendono perseguire i principi della mutualità prevalente e quindi troveranno applicazioni nella cooperativa:

1. Il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentati di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. Il divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori;
3. L'obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione

## ART. 6

### SCOPO E OGGETTO

Lo scopo mutualistico che la cooperativa si propone di realizzare, valendosi prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci cooperatori, consiste nell' assicurare la continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La cooperativa sociale opera senza finalità lucrative e prosegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all' integrazione sociale attraverso lo svolgimento di attività mirate all' inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ( art. 1 Legge 381/91, **lettera B**). La società, al fine del proseguimento dei suoi scopi, può svolgere la propria attività anche con terzi. La società con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, svolgerà la propria attività nel settore di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizio ed ha per oggetto:

- 1) la gestione dei rifiuti quali:
  - servizi di **nettezza urbana**: raccolta trasporto rifiuti urbani ed assimilati, spazzamento manuale e/o meccanico, inaffiamento, lavaggio e disinfezione o sanificazione strade e cassonetti, sgombero neve, pulizie e spurgo fogne, tombini e caditoie stradali di aree pubbliche e private;
  - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi avviati al recupero;
  - raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi;
  - gestione di impianti fissi e mobili, sia propri che di terzi, nei quali si effettuano le operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
  - intermediazione e commercio dei rifiuti;

- 
- studi e progettazione di attività bonifiche siti e beni contaminati e della gestione dei rifiuti;
  - bonifiche siti e beni contaminati;
  - gestione di impianti di depurazione e reti fognarie.
- 2) Movimentazione per conto di terzi di materiali e di merci di qualsiasi natura e genere, sia sul territorio nazionale che all'estero, nonché ogni altro tipo di trasporto comprese tutte le altre attività connesse quali:
- autotrasporto per conto di terzi;
  - officina meccanica-motoristica per la manutenzione dei propri mezzi ed attrezzature;
  - lavorazione, preparazione, carico e sistemazione dei carichi da trasportare;
  - trasloco, facchinaggio;
  - gestione di depositi e magazzini;
  - attività di corriere e spedizioniere;
  - rimozione e sgombero neve.
- 3) Gestione integrata di servizi rivolti agli immobili ed ai complessi immobiliari nonché attività ausiliarie quali:
- lavori di costruzione di opere edili in genere, di recupero di immobili civili ed industriali, di restauro monumentale, di ristrutturazione, di manutenzione, organizzazione della direzione lavori e dei servizi tecnici inerenti la gestione e la manutenzione di immobili;
  - progettazione, costruzione e gestione di impianti tecnologici, termici, idrici, igienico-sanitari, frigoriferi, di condizionamento, elettrici, telefonici, antincendio e di allarme; progettazione, costruzione e gestione di impianti e reti di teleriscaldamento e cogenerazione, con fonti energetiche fossili e rinnovabili;
  - manutenzione, conduzione e riparazione dei predetti impianti; servizi di gestione calore; servizi di consulenza energetica e sulla sicurezza; installazione, manutenzione e riparazione impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, antenne ed impianti di protezione da scariche atmosferiche;
  - servizi di pulizia, sanificazione, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione civili ed industriali in edifici pubblici e/o privati, quali uffici, industrie, magazzini, immobili commerciali e terziari in genere, strutture ospedaliere sanitarie e socio – assistenziali, scuole, alberghi, convitti, caserme, etc.;

- 
- piccole manutenzioni in edifici pubblici e privati; servizi di pulizia e sanificazione di mezzi di trasporto su strada e rotaia; servizio di movimentazione, rimessaggio e recupero mezzi su strada o rotaia ed attività accessorie; servizi ricettivo – alberghieri, servizi di rifacimento letti ed accoglienza in alberghi, convitti e caserme e luoghi di cura e collettività in genere; assunzione lavori ferroviari e pulizie locomotive; commercio all'ingrosso di articoli per le pulizie; sguatteria, rigoverno stoviglie, attrezzature e locali cucina; smistamento e distribuzione pasti preparati da terzi; gestione impianti sportivi; trasporti interni ad ospedali e collettività in genere; servizio di portierato, centralino e gestione corrispondenza; bidellaggio in istituzioni scolastiche pubbliche e private; accompagnamento in scuolabus o servizi di linea;
  - servizi globali per la manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, delle aree di verde pubblico o privato; lavori e servizi di sistemazione e di manutenzione idraulico – forestale, bonifica e miglioramento fondiario, opere di ingegneria naturalistica e forestali compresi il rimboschimento delle superfici incolte e la conversione produttiva delle superfici forestali a bassa produttività, opere di miglioramento di terreni pascolativi, opere di prevenzione per gli incendi nei boschi; manutenzione sia ordinaria che straordinaria di aree verdi pubbliche e private, a titolo esemplificativo: parchi, giardini, aree sportive, aree pensili, pascoli naturali, frutteti, vivai, giardini pubblici e privati, viali, aiuole; progettazione e costruzione di aree verdi sia pubbliche che private comprensive di opere e affini: murarie, idrauliche, forniture e posa di arredi etc.; costruzione e manutenzione di parcheggi, vivai, bacini idrici; produzione e commercializzazione di piante ornamentali;
  - servizi cimiteriali;
  - attività agricole ed artigianali;
  - la gestione di parcheggi su aree pubbliche e private;
  - pulizia e manutenzione di immobili di ogni tipo, compresi uffici, fabbriche, scuole, enti pubblici, negozi, studi, case di cura, impianti sportivi, abitazioni private: gestione, manutenzione, pulizia e custodia di parcheggi per auto, giardini, prati ed aree verdi di pubblica utilità;
  - lavori di terra, escavazioni, demolizioni, riempimenti, sterrei, lavori stradali, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere infrastrutturali collegate all'edilizia ed altre attività e forniture.

Ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale la cooperativa potrà altresì compiere attività di carattere immobiliare stipulare contratti di locazione ed affitto, partecipare a gare ed appalti di lavori, servizi e forniture indetti sia da privati che dallo stato e da enti pubblici e privati, assumere commissioni di lavoro che procurino possibilità di lavoro per i propri soci. La cooperativa potrà svolgere qualunque attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi nonché fra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa;

A) assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in enti, organismi, imprese e consorzi o società di qualsiasi tipo purché svolgenti attività analoghe o accessorie all'attività sociale;

B) concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni altra forma di garanzia per facilitare l'ottenimento del credito ai soci cooperatori;

C) coordinare le attività previdenziali, assistenziali, mutualistiche e di propaganda cooperativa, partecipare a tutte quelle iniziative idonee a diffondere ed a rafforzare con l'esempio nei rapporti fra i soci delle cooperative consorziate e in quelle fra esse e gli altri lavoratori, i principi del mutuo aiuto ed i legami di solidarietà nella difesa e per miglioramento delle condizioni di vita, dei salari e delle istituzioni previdenziali ed assistenziali dei lavoratori;

D) raccogliere conferimenti di denaro o prestiti dai soci esclusivamente per il conseguimento dell'oggetto sociale, predisponendo all'uopo, se opportuno, apposito regolamento;

E) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale;

F) adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale.

### **TITOLO III**

#### **SOCI**

#### **ART. 7**

#### **REQUISITI DEI SOCI**

Il numero dei soci è variabile ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere soci cooperatori le persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:

- **Soci lavoratori:** Possono essere soci lavoratori, tutte le persone fisiche aventi capacità di agire, che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all' oggetto della cooperativa e che attivamente possono collaborare al raggiungimento dei fini sociali. Posso essere soci anche tecnici, consulenti e/o collaboratori aventi una specifica caratterizzazione professionale nel numero ritenuto indispensabile per il buon funzionamento della società. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano un ulteriore rapporto di lavoro , in forma subordinata, nelle diverse tipologie previste dalla legge, o autonoma, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dalla legislazione italiana. In considerazione della peculiare posizione giuridica del socio lavoratore, la prestazione di lavoro dello stesso ed il relativo trattamento economico e normativo sono disciplinati da apposito Regolamento, redatto dal consiglio di amministrazione ed approvato dall' assemblea dei soci.

- 
- **Soci lavoratori svantaggiati:** Sono svantaggiate le persone indicate nell' art.4 della legge 381/91. Esse devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e , compatibilmente con il loro stato soggettivo,essere soci della cooperativa stessa. La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione , fatto salvo il diritto alla riservatezza.
  - **Soci volontari:** Prestano la loro attività gratuitamente ed esclusivamente per fini di solidarietà. Il numero dei soci volontari non può superare la metà del numero complessivo dei soci. Ai soci volontari non si applicano i contratti collettivi e le norme di legge in materia di lavoro subordinato ed autonomo, ad eccezione delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso spese effettivamente sostenute e documentate sulla base dei parametri stabiliti dalla cooperativa sociale e per la totalità dei soci. Nella gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi , da effettuarsi in applicazioni dei contratti stipulati con amministrazioni pubbliche, le prestazioni dei soci volontari possono essere utilizzati in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri d'impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni vigenti.
  - **Soci fruitori:** Possono inoltre essere soci persone che usufruiscono dei servizi della cooperativa, altrimenti definiti utenti. Il numero dei soci è stabilito dall' organo di amministrazione .I soci fruitori non hanno diritto di voto e non è permesso che essi ricoprano alcuna carica all' interno dell' Associazione ma è permesso loro di assistere alle Assemblee dei Soci.
  - **Soci sovventori:** Sono persone fisiche , giuridiche ed altri enti comunque costituiti a norma dell' art.4 della legge n.59 del 31/01/1992 che pur non in possesso dei requisiti richiesti per essere ammessi alla società come soci ordinari, intendano concorrere alla costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico e/o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale. In questo caso le condizioni di ammissione , qualora non risultino da apposite norme regolamentari, saranno stabilite da apposite delibere assembleari.
  - Possono altresì essere soci soggetti diversi dalle persone fisiche , ed in particolare **persone giuridiche** pubbliche o private nel caso in cui la cooperativa sia composta da più di tre soci. Non possono divenire soci quanti esercitano in proprio imprese identiche o affini con quella della cooperativa. Ogni socio è iscritto in un apposita sezione del libro soci in base all' appartenenza a ciascuna delle categorie sopraindicate. I regolamenti che disciplinano il rapporto di scambio mutualistico dovranno prevedere il principio delle parità di trattamento tra tutti i soci appartenenti alle medesime categorie. Per la disciplina dei diritti dei soci si richiama quanto previsto dall' art.2476 c.c.

## ART. 8

## PROCEDURE DI AMMISSIONE

Chi desidera diventare socio deve presentare domanda scritta dall' organo amministrativo contenente i seguenti documenti:

Se **persona fisica** – autocertificazione dalla quale risulti: nome ,cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale,titolo di studio, competenze professionali o titoli specifici, recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica, fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Se **persona giuridica** – denominazione sociale, sede e codice fiscale , inoltre, devono indicare i dati sociali e nominativo della persona delegata a rappresentarla nei rapporti con la cooperativa, nonchè allegare la deliberazione dell' organo competente che ha deciso l' adesione. Gli aspiranti soci sono, inoltre, tenuti a fornire tutti gli altri documenti e notizie che l' organo amministrativo richiedesse a migliore documentazione della domanda di ammissione . Si deve indicare inoltre:

- I motivi della richiesta della categoria di soci a cui chiede di essere iscritto;
- L' ammontare della quota che si propone di sottoscrivere.

Il socio è tenuto:

- a) Ad osservare il presente statuto , i regolamenti interni disciplinanti lo scambio mutualistico, le deliberazioni legalmente adottate degli organi sociali,
- b)A partecipare concretamente all' attività della cooperativa sulla base delle norme fissate per l'esecuzione dello scambio mutualistico.

L' ammissione di un nuovo socio è fatta con deliberazione degli amministratori su domanda dell' interessato. La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci. Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo della quota, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori. Il consiglio di amministrazione deve entro sessanta giorni motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati. Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prossima successiva convocazione. Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

## ART. 9

### QUOTE

Il valore nominale di ciascuna quota non può essere inferiore al minimo previsto per legge. Ove la legge non preveda diversamente, nella cooperativa nessun socio può avere una quota superiore a quattro volte il valore nominale di ciascuna quota. Il limite di

cui al punto precedente non si applica nel caso di conferimenti di beni in natura e di crediti, nei casi previsti dagli articoli 2545-quinquies e 2545-sexies, e con riferimento ai soci diversi dalle persone fisiche ed ai sottoscrittori degli strumenti finanziari dotati di diritti di amministrazione. Il socio che durante la vita della cooperativa intende sottoscrivere nuovo capitale sociale può versare anche ratealmente il relativo importo, nel modo e nei termini che stabilirà con apposita delibera dell'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

## **ART. 10**

### **MODALITA' ALTERNATIVE DI CONFERIMENTO**

Il versamento può essere sostituito dalla stipula, per un importo almeno corrispondente, di una polizza di assicurazione o di una fideiussione bancaria con le caratteristiche determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; in tal caso il socio può in ogni momento sostituire la polizza o la fideiussione con il versamento del corrispondente importo in danaro. Oltre al danaro, i soci possono conferire anche beni in natura e crediti, in questo caso si applica quanto disposto dal quarto comma dell'articolo 2464 c.c. Le quote corrispondenti a tali conferimenti, in natura o in crediti, devono essere integralmente liberate al momento della sottoscrizione. Il conferimento può avvenire anche mediante la prestazione di una polizza di assicurazione o di una fideiussione bancaria con cui vengono garantiti, per l'intero valore ad essi assegnato, gli obblighi assunti dal socio aventi per oggetto la prestazione d'opera o di servizi a favore della società. In tal caso la polizza o la fideiussione possono essere sostituite dal socio con il versamento a titolo di cauzione del corrispondente importo in danaro presso la società. Se viene meno la pluralità dei soci, i versamenti ancora dovuti devono essere effettuati nei novanta giorni successivi al venir meno di tale pluralità. Nella società nessun socio può avere una quota il cui valore nominale superi la somma di centomila euro.

## **ART. 11**

### **CESSIONE DELLE QUOTE**

Le quote dei soci cooperatori non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dagli amministratori. Il socio che intende trasferire le proprie quote deve darne la comunicazione agli amministratori con lettera raccomandata, indicando: il nome, la residenza e tutte le generalità dell'aspirante acquirente, i requisiti personali da questi posseduti e il prezzo pattuito per la cessione. Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio. Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al tribunale.

---

## **ART. 12**

### **VINCOLI SULLE QUOTE**

Le quote possono essere sottoposte a pegno o a vincoli; esse si considerano vincolate soltanto a favore della cooperativa a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci contraggono con la medesima. Il creditore particolare del socio cooperatore, finchè dura la società, non può agire esecutivamente sulla quota del medesimo.

## **ART. 13**

### **PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO**

La qualità di socio si perde per recesso, esclusione, cessione della quota e per morte del socio; In questi casi il socio che cessa di far parte della cooperativa risponde verso questa per un anno dal giorno in cui si sono verificati tali eventi per il pagamento della quota sociale sottoscritta e non versata. In merito alla responsabilità del socio uscente o dei suoi eredi, si richiama la disciplina prevista dall'art. 2536 del codice civile.

## **ART. 14**

### **RECESSO**

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge e dal presente statuto, il diritto di recesso compete ai soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) Cambiamento dell'oggetto o del tipo di società;
- b) La fusione o scissione;
- c) Compimento di operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale previsto nell'atto costitutivo;
- d) Il trasferimento della sede sociale all'Estero;
- e) La revoca dello stato di liquidazione
- f) L'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'atto costitutivo;
- g) Un rilevante modificazione dei diritti attribuiti ai soci a norma dell'art. 2468 4°c.

Hanno il diritto di recedere i soci cooperatori che abbiano perduto i requisiti per l'ammissione o che non si trovino più in condizione di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla società. Gli amministratori devono esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi il tribunale. Il recesso ha effetto: per quanto riguarda il rapporto sociale della comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda;

---

per quanto riguarda i rapporti mutualistici tra socio e società con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

## **ART. 15**

### **ESCLUSIONE**

Il consiglio di Amministrazione può deliberare l'esclusione nei confronti del socio:

1. Per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale, dal regolamento o dal rapporto mutualistico;
2. Per mancanza o perdita dei requisiti per la partecipazione alla società;
3. Nel caso indicato all'articolo 2531;
4. Nei casi previsti dall'articolo 2286
5. Nei casi previsti dall'articolo 2288, primo comma;
6. Che, senza giustificato motivo, non adempia puntualmente agli impieghi assunti a qualsiasi titolo verso la cooperativa;
7. Svolga o tenti di svolgere attività concorrenziali o in contrasto con gli interessi della cooperativa;
8. Assuma comportamenti giudicati dal consiglio di amministrazione non consoni all'immagine e al buon nome della società.

Il provvedimento di esclusione deve essere motivato con un preciso e circostanziato richiamo dei fatti posti a base della deliberazione. Le deliberazioni prese in materia di esclusione debbono essere comunicate al socio con lettera raccomandata. Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

## **ART. 16**

### **MORTE DEL SOCIO**

In caso di morte del socio, gli eredi e legatari hanno diritto alla liquidazione della quota secondo le disposizioni dell'articolo successivo. Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione della società, subentrano nella partecipazione del socio deceduto. Se sono più di uno, essi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che la quota sia divisibile e la società consenta la divisione.

## **ART.17**

### **LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA**

Il rimborso della quota ha luogo sulla base del bilancio dell'esercizio in cui si sono verificati il recesso, l'esclusione o la morte del socio. Il socio receduto od escluso e gli eredi del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle somme versate (eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale). La liquidazione comprende anche il rimborso del sopraprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'articolo 2545-quinquies, terzo comma. Il pagamento deve essere fatto entro sei mesi dall'approvazione del bilancio, salvo per la frazione della quota assegnata al socio ai sensi dell'articolo 2545-sexies, la liquidazione o il rimborso, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposto in più rate entro un termine massimo di cinque anni. Il socio che cessa di far parte della società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso, la esclusione o la cessione della quota si è verificata. Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per il rimborso della quota. Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la società gli eredi del socio defunto. Il socio che ha ottenuto garanzie dalla cooperativa non ha diritto, quali che siano le circostanze che determinano lo scioglimento del rapporto societario, alla liquidazione della propria quota prima di aver provato di avere adempiuto a tutti gli obblighi derivatigli dalla operazione in corso. L'assemblea può deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, che decorso un anno da quando sono divenute esigibili, le quote di capitale non ritirate dai socio receduti, esclusi, dagli eredi del socio defunto siano devolute alla riserva ordinaria.

## **TITOLO IV**

### **PATRIMONIO – CAPITALE SOCIALE – BILANCIO**

## **ART. 18**

### **PATRIMONIO**

Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dal capitale sociale costituito dall'ammontare delle quote sottoscritte dai soci;
- b) dalla riserva legale indivisibile, formata dalle quote delle eccedenze attive di gestione e dalle quote di capitale non rimborsate ai soci receduti, esclusi o agli eredi del socio defunto;
- c) dall'accantonamento a riserva indivisibile di eventuali apporti di terzi, come contributi di Enti pubblici, lasciti, donazioni ed altre erogazioni liberali fatti o disposti

---

da chiunque a favore della cooperativa per essere impiegata al fine del raggiungimento degli scopi sociali;

d) da ogni altra riserva prevista dalla legge e da ogni altro fondo deliberato dall'assemblea a copertura di particolari rischi, o in previsione di oneri futuri ed eventuali adempimenti previsti dalla legge, investimenti o per acquisto di proprie quote.

e) Dall'eventuale fondo sopraprezzo;

f) Riserve per i possessori di strumenti finanziari;

Le riserve b,c,d,e non possono essere ripartite tra i soci cooperatori né durante la vita della società né all'atto dello scioglimento.

## **Art. 19**

### **CAPITALE SOCIALE**

Il capitale sociale della cooperativa non è determinato in un ammontare prestabilito ed è formato da un numero illimitato di quote del valore nominale non inferiore e non superiore ai limiti consentiti dalle leggi vigenti.

L'ammissione di nuovi soci non importa modificazioni dell'atto costitutivo se permangono le condizioni dell'art. 2519 2° c. del codice civile.

La società può deliberare aumenti di capitale a pagamento nelle forme previste dalla legge.

In questo caso, l'esclusione o la limitazione del diritto di opzione può essere autorizzata dall'assemblea su proposta motivata degli amministratori.

Se in caso di perdite, il capitale risulta diminuito di oltre un terzo, si applicano le previsioni dell'art. 2446 c.c.

Se il capitale viene completamente eroso da perdite d'esercizio la cooperativa si scioglie salvo che gli amministratori convochino l'assemblea per deliberare il ripristino del capitale.

## **Art. 20**

### **BILANCIO**

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio secondo i criteri stabiliti dalla legge.

---

In sede di approvazione del bilancio di esercizio, l'assemblea determina, nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del presente statuto, la destinazione degli utili.

## **Art. 21**

### **RISTORNI**

L'assemblea, su proposta dell'organo amministrativo, potrà deliberare erogazione di ristorni, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto. I ristorni dovranno essere ripartiti in proporzione alla quantità e/o qualità delle prestazioni lavorative erogate dai soci sulla base di quanto disposto dai regolamenti interni.

L'erogazione potrà avvenire, in base alle decisioni dell'assemblea, mediante:

- integrazione dei compensi
- aumento gratuito del capitale sociale

Le somme ristornate ai soci possono essere utilizzate anche per l'attivazione del prestito sociale.

Comunque l'attribuzione del ritorno deve rendere possibile l'accantonamento ed il pagamento di cui ai punti a) e b) dell'art. 22 del presente statuto.

## **Art. 22**

### **DESTINAZIONE UTILE**

In presenza di un utile d'esercizio si dovranno prevedere le seguenti disposizioni di legge:

- a) qualunque sia l'ammontare del fondo di riserva legale, deve essere a questo destinato almeno il trenta per cento degli utili netti annuali.
- b) Una quota degli utili netti annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 legge n. 59/92, nella misura del 3%.
- c) Un'eventuale quota a rivalutazione del capitale sociale sottoscritto e versato (*ed eventualmente anche del sovrapprezzo*), nella misura che verrà stabilita dall'assemblea, purché nei limiti delle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e di impiegati, calcolate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per il periodo corrispondente a quello dell'esercizio sociale in cui gli utili stessi sono stati prodotti.

- d) Un eventuale dividendo ai soci nella misura che verrà stabilita dalla assemblea che approva il bilancio, e che non potrà superare, in ogni caso, la misura massima consentita dall'articolo 2514 c.c. ai fini dell'esistenza dei requisiti della prevalenza.
- e) Un'eventuale quota ai fondi previsti dallo statuto.
- f) Il resto sarà destinato a riserva indivisibile.

## **TITOLO V**

### **ORGANI SOCIALI**

#### **ART. 23**

### **SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE**

Il sistema d'amministrazione adottato dalla cooperativa prevede i seguenti organi:

- a) assemblea dei soci
- b) consiglio di amministrazione o amministratore unico
- c) collegio sindacale verificatisi i presupposti di legge previsti dall'art. 2543 c.c.

## **CAPO I**

### **ASSEMBLEA**

#### **ART. 24**

### **DEFINIZIONE**

L'assemblea è l'organo sovrano della cooperativa; le sue deliberazioni prese in conformità dello statuto e della legge vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

#### **ART. 25**

### **MODALITA' DI CONVOCAZIONE**

L'assemblea è convocata dall'organo amministrativo, presso la sede sociale, oppure in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale. L'assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e viene convocata ogni qualvolta ricorrano i casi previsti dallo statuto e dalla legge.

L'assemblea è costituita dai soci della cooperativa regolarmente iscritti nel libro soci e in regola con i versamenti.

L'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con avviso spedito almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccomandata, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione dell'assemblea può essere fissato anche il giorno per la seconda convocazione che però non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. Se il giorno per la seconda convocazione non è indicato nell'avviso, l'assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima.

## **ART. 26**

### **COMPETENZE E**

#### **QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI**

Spetta all'Assemblea:

1. determinare le linee generali dell'attività della cooperativa;
2. approvare i bilanci;
3. distribuire gli utili;
4. approvare i regolamenti interni;
5. procedere alla elezione delle cariche sociali e determinare la misura dei relativi compensi;
6. nominare, nei casi previsti dall'art. 2477, i sindaci e il presidente del collegio sindacale o del revisore;
7. deliberare sulle eventuali responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
8. deliberare su tutti gli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

Spetta altresì all'assemblea decidere sulle materie ad essa riservate dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti complessivi della cooperativa ne abbiano fatto richiesta. Per tali scelte assembleari si applicano i seguenti quorum:  
L'assemblea, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci

che rappresentano almeno il 50% + 1 dei voti spettanti alla totalità dei soci e deliberano a maggioranza assoluta.

In seconda convocazione, l'assemblea delibera, a maggioranza dei voti presenti e rappresentati, sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima, qualunque sia il numero dei soci partecipanti.

Nei casi in cui l'assemblea delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e sulla decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, si applicano i quorum di seguito previsti: l'assemblea, sia in prima convocazione che in seconda, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 50% dei voti spettanti alla totalità dei soci.

## **ART. 27**

### **DIRITTO DI VOTO**

Hanno diritto di voto nelle assemblee i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Il socio in mora nei versamenti non può esercitare il diritto di voto. Ciascun socio cooperatore ha un voto, qualunque sia il valore della quota posseduta. Il voto plurimo è disciplinato come segue:

Ai soci cooperatori persone giuridiche spettano più voti, in relazione all'ammontare della quota sottoscritta. In particolare, a tali soci viene attribuito un voto ogni 1000,00 € di capitale sottoscritto, fino ad un massimo di cinque voti.

Se i soci realizzano lo scopo mutualistico attraverso l'integrazione delle rispettive imprese o di talune fasi di esse il diritto di voto è attribuito in ragione della partecipazione allo scambio mutualistico. Nessun socio può esprimere più del decimo dei voti in ciascuna assemblea generale. In ogni caso, ad essi non può essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale ai sensi dell'art. 2538.

## **ART. 28**

### **DELEGHE DI VOTO E**

### **MODALITA' DI FUNZIONAMENTO**

### **DELL'ASSEMBLEA**

---

I soci possono farsi rappresentare nell'assemblea soltanto da altri soci. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla società. Ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di due soci. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Per il socio imprenditore individuale valgono le disposizioni previste dall'art. 2539 c.c.. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza da persona eletta dalla maggioranza dei presenti all'assemblea stessa, che, con la stessa modalità, nomina un segretario, anche non socio, per la redazione del verbale e se del caso, due scrutatori.

Per le votazioni si procederà per alzata di mano; per le elezioni delle cariche sociali o per deliberazione concernente i soci, si procederà con la votazione a scrutinio segreto. Nelle elezioni delle cariche sociali risultano eletti coloro che riportano il maggior numero di voti; in caso di parità di voti si procederà, limitatamente agli interessati, con il sistema del ballottaggio.

Le deliberazioni debbono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario.

## **ART. 29**

### **ASSEMBLEE SEPARATE**

La cooperativa può svolgere assemblee separate.

Se la società cooperativa ha più di tremila soci e svolge la propria attività in più province ovvero se ha più di cinquecento soci e si realizzano più gestioni mutualistiche ed ha un attivo patrimoniale non superiore ad un milione di euro, deve prevedere lo svolgimento di assemblee separate ai sensi dell'art. 2540 c.c..

Le materie, le modalità e la disciplina di tali assemblee separate sono demandate ai regolamenti interni.

## **ART. 30**

### **ASSEMBLEE SPECIALI**

Nel caso di emissione di strumenti finanziari privi del diritto di voto, si rimanda al contenuto dell'art. 2541 c.c. per la disciplina delle assemblee speciali di categoria.

---

## **CAPO II**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **ART. 31**

##### **COMPOSIZIONE**

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di soci non inferiore a tre e non superiore a cinque. All'atto della nomina l'assemblea ne determina la composizione entro i limiti suddetti. L'amministrazione della società può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza del consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Ciascun amministratore può essere rieletto.

Il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge tra i suoi membri il presidente e un vice presidente che sostituisce il presidente nei casi di assenza o impedimento.

#### **ART. 32**

##### **COMPETENZE**

L'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio, il quale è investito dei più ampi poteri per la gestione della società.

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

- deliberare e stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere, necessari od utili alla realizzazione dell'oggetto sociale, eccezion fatta per quelli espressamente riservati all'Assemblea dallo statuto e dalla legge;
- fissare le direttive per l'attività sociale;
- Formulare programmi annuali e/o pluriennali da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- Stabilire i compensi per i soci – lavoratori sulla base di quanto stabilito dal regolamento, i consulenti, i tecnici e, se nominato, il direttore dell'azienda;
- Redigere i bilanci;
- Compilare i regolamenti interni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- Stipulare e dare esecuzione alle convenzioni con Istituti di Credito ed altri Enti;

- 
- Accettare contributi dello Stato o di altri Enti pubblici, donazioni, liberalità di associazione e di privati;
  - Assumere lavori ed assegnarli;
  - Convenire prezzi e redigerli;
  - Compiere operazioni finanziarie, sia attive sia passive, di qualsiasi genere ed ammontare; contrarre mutui; aprire ed estinguere conti in deposito, richiedere ed utilizzare fidi, richiedere prestiti bancari, emettere assegni all'ordine della società o di terzi a valere su disponibilità liquide o su linee di credito;
  - Rilasciare effetti cambiari, accettare, cedere, girare, scontare credito ed effetti cambiari e cartolari in genere;
  - Investire disponibilità liquide in titoli mobiliari;
  - Deliberare sulla cancellazione, riduzione delle ipoteche, rinuncia a privilegi, a pigni ed altre garanzie;
  - Deliberare le partecipazioni e le adesioni a consorzi e ad altri organismi di integrazione economica e determinare l'ammontare delle quote di partecipazione e di interessenza;
  - Nominare i rappresentanti della cooperativa in seno agli organismi cui esso aderisce, scegliendoli preferibilmente nel proprio ambito;
  - Affidare incarichi per l'elaborazione di studi e di ricerche su problematiche interessanti l'attività sociali;
  - Promuovere e sostenere l'iti davanti a qualsiasi Autorità giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado di giurisdizione, recederle, transigere bonariamente o a mezzo di arbitri anche amichevoli compositori;
  - Fare elezioni di domicilio;
  - Assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente dalla cooperativa fissandone la qualifica, le mansioni e la retribuzione con il parere del Direttore;
  - Deliberare ed attuare tutte le altre iniziative, operazione ed atti, anche se non specificatamente attribuiti nei precedenti punti alla sua competenza;

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque effettuare tutte quelle attività ed iniziative che la legge e lo statuto non attribuiscono alla competenza dell'assemblea.

Gli amministratori possono acquistare o rimborsare quote della cooperativa.

Il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti. Il consiglio di amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate dalla legge di

esclusiva competenza del consiglio di amministrazione.

Gli amministratori, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio debbono, nella relazione sulla gestione, indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Il Direttore, se nominato, partecipa di diritto, con parere consultivo, alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 c.c..

### **ART. 33**

#### **DISCIPLINA DEL**

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che lo giudichi necessario il presidente o in sua assenza o impedimento il vice presidente (se nominato), o quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal collegio sindacale con deliberazione assunta a maggioranza.

Di regola la convocazione è fatta almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione, con avviso spedito con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve.

Le riunioni del consiglio sono presiedute dal presidente e in sua assenza, dal vicepresidente. In mancanza di quest'ultimo, saranno presiedute dal consigliere più anziano di età. Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le decisioni possono altresì essere adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto ai sensi dell'art. 2475 4° comma c.c..

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le votazioni sono normalmente palesi; sono invece segrete, quando ciò sia richiesto anche da un solo consigliere, oppure quando si tratti di affari nei quali siano interessati sindaci e amministratori o il direttore, oppure loro parenti o affini fino al terzo grado.

A parità di voti nelle votazioni palesi, prevale il voto del presidente.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal presidente della seduta e dal segretario.

---

## **ART. 34**

### **POTERI DI RAPPRESENTANZA**

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale.

La rappresentanza legale della società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, è delegata al presidente del consiglio di amministrazione. Egli ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la cooperativa, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, e in qualunque grado di giurisdizione.

Spetta inoltre al presidente:

- a) convocare il Consiglio di Amministrazione, fissare l'ordine del giorno e coordinarne i lavori;
- b) dare esecuzione ai deliberati degli organi collegiali della cooperativa;
- c) sovrintendere a tutta l'attività della cooperativa.

In caso di assenza o impedimento del Presidente tutti i poteri e le funzioni a lui attribuiti spettano al Vice Presidente e, in mancanza di entrambi, ad un Consigliere designato dal Consiglio. Di fronte ai terzi la firma del Vice Presidente costituisce la prova legale dell'assenza o dell'impedimento del Presidente o di carica vacante.

Salvo diversa disposizione della delibera di delega, a rappresentanza legale e la firma sociale spettano altresì all'amministratore delegato se previsto.

## **CAPO III**

### **COLLEGIO SINDACALE**

## **ART. 35**

### **COMPOSIZIONE**

Verificatesi i presupposti di legge previsti dall'art. 2477 c.c., nonché quando la società emetta strumenti finanziari non partecipativi, la cooperativa è controllata da un collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale ne determina il compenso tenuto conto delle tariffe professionali e designa altresì il presidente.

---

I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche.

## **ART. 36**

### **COMPITI DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. I sindaci, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio debbono, nella loro relazione indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed evidenziare la condizione di prevalenza anche con riferimento alle leggi speciali.

Può esercitare anche il controllo contabile. In questo caso, l'intero collegio sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia.

## **ART. 37**

### **MODALITA' DI ELEZIONE**

#### **DEL COLLEGIO SINDACALE**

La nomina del collegio sindacale è determinata dall'assemblea sulla base delle maggioranze previste dal presente statuto.

Lo Stato o enti pubblici possono eleggere uno o più sindaci. In ogni caso, la nomina della maggioranza degli amministratori è riservata all'assemblea.

## **ART. 38**

### **CONTROLLO CONTABILE**

---

L'incarico del controllo contabile, ove prescritto, è conferito dall'assemblea, sentito il collegio sindacale, la quale determina il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione, tenuto conto delle tariffe professionali, per l'intera durata dell'incarico.  
L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

## **ART. 39**

### **CONTROLLO DEI SOCI**

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti, di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione. Per l'azione di responsabilità contro gli amministratori si applicano le disposizioni previste dall'art. 2476 c.c.

## **TITOLO VI**

### **SCIOGLIMENTO – INSOLVENZA – LIQUIDAZIONE**

## **ART. 40**

### **SCIOGLIMENTO**

La cooperativa, oltre che nei casi previsti dalla legge, può essere sciolta con deliberazione dell'assemblea con i voti dei tre quarti(3/4) della totalità dei soci.

## **ART. 41**

### **MODALITA' DI LIQUIDAZIONE**

In caso di scioglimento della cooperativa, l'assemblea nominerà uno o più liquidatori preferibilmente tra i soci determinandone i poteri. L'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, dovrà essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

## **ART. 42**

---

## **INSOLVENZA**

In caso di insolvenza, qualora la cooperativa svolga un' attività commerciale, deve ritenersi assoggettata a liquidazione coatta amministrativa.

### **ART. 43**

## **MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO**

Alle deliberazioni che importano modificazioni dell'atto costitutivo si applica l'art. 2436 c.c..  
La fusione e la scissione di società cooperative sono disciplinate dal titolo V, capo X, sezione II e III del codice civile.

### **ART. 44**

## **CLAUSOLA DI CONCILIAZIONE ED ARBITRALE**

Tutte le controversie aventi ad oggetto rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, ivi comprese quelle relative ai rapporti con gli organi sociali, dovranno essere oggetto di un tentativo preliminare di conciliazione.

Ogni controversia non risolta tramite la conciliazione entro sessanta giorni dalla comunicazione della domanda, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, sarà risolta mediante arbitrato rituale secondo diritto in conformità del regolamento della Camera di Commercio di Avellino che provvederà alla normativa degli arbitri.

## **TITOLO VII**

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 45**

La cooperativa non può modificare la propria natura di cooperativa sociale. Qualsiasi delibera in tal senso comporta la sua automatica messa in liquidazione.

### **ART. 46**

---

Le clausole mutualistiche, di cui al presente statuto, sono inderogabili e devono essere in fatto osservate. Qualsiasi modifica di tali clausole comporta l'automatica messa in liquidazione della società.

#### **ART. 47**

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, il Consiglio di Amministrazione potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dei soci uniti in assemblea.

#### **ART. 48**

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono le norme del TITOLO VI "Delle società cooperative" del vigente Codice Civile, quelle relative alla disciplina delle s.r.l. e le leggi speciali sulla Cooperazione e relative modifiche ed integrazioni.

Ariano Irpino, lì 16 dicembre 2009

Firmato: CUOCO SAVERIO, ALTAMURA CARMELO, PEPE MARIO, LO CONTE RAFFAELE, CUOCO DIEGO, CUOCO FRANCESCA, CAMPOBELLO ANGELO, DE GRUTTOLA MICHELE, DE GRUTTOLA VITTORIO.

LUISA ROMEI Notaio Sigillo.